

(regresso) in altri uguale (stasi) in altri maggiore (progresso), in dipendenza dalla energia interna che ciascuno possiede. Nella maggior parte dei casi il residuo di reazione sarà quasi nullo: quindi la moltitudine, la folla, rappresenta complessivamente ed in media il principio della conservazione e della continuazione. Invece in alcuni casi, in alcuni individui la reazione assume una straordinaria intensità, in dipendenza dalla energia interna superatrice che quegli individui possiedono: e allora avviene che quel dato individuo privilegiato dalla natura assuma un aspetto proprio, caratteristico, che lo contraddistingue dal resto dei componenti la sua società. Quest'individuo supera la sua società, il suo ambiente: è un *superatore*. Se il primo rappresenta il principio di continuazione, esso rappresenta il principio di variazione, e quest'individuo che ha un'impronta speciale, che non assomiglia ad alcun altro, che è sè stesso, si chiama Socrate, Galileo, Emanuele Kant.



Questi stessi principii reggono le Società economiche. Parlo di Società economiche e non di Società economica perchè la mia mente si rifiuta di trattare di cose inesistenti quali sarebbero l'individuo isolato o la Società economica mondiale, l'umanità economica. Se si vuole fare un qualunque ragionamento che voglia avere una portata sui fatti concreti, la prima cosa che si possa fare è di partire dai fatti. Quando si dice che l'equilibrio economico si forma attraverso il giuoco dei gusti e degli ostacoli si dice cosa essenzialmente vera (anche perchè essenzialmente formale); ma quando poi

Abbozzo di  
una legge  
dinamica  
della popo-  
lazione.